

Apoteosi di un mondo antico



In un'antica corte rurale, un edificio restaurato nel rispetto della tradizione torna all'antico splendore.

Sopra: un mobile in legno vecchio (La Bottega del Restauro, Verona) su cui poggia un antico acquajo in pietra; sopra, un mensolone in abete esibisce gli inimitabili rami d'epoca. A parete, un'appliche con base in fusione di ottone, i cui riccioli richiamano il disegno del vecchio appendiabiti di famiglia in ferro.

A destra: fin dall'ingresso, che immette direttamente nel soggiorno raccolto intorno al grande camino cinquecentesco in tufo, la casa si svela nella sua accogliente atmosfera, dettata dai toni caldi delle finiture e dalla scelta di arredi e complementi d'epoca. Al centro, un delizioso salottino rivestito con un chiaro tessuto fiorato in stile provenzale fa da

riscontro al tavolo da pranzo ottocentesco in noce (La Bottega del Restauro), illuminato da tre vecchie lampade a sospensione in vetro colorato. La preesistente pavimentazione, danneggiata e irrecuperabile, è stata riproposta nelle tavole in cotto anticato fatte a mano dall'Antica Fornace Carraro (Pieve di Sacco, Pd).

In posizione elevata sulla sponda dell'Adige, in un elegante complesso cinquecentesco fuori Verona, sorge un'abitazione che rievoca tutto il fascino e l'atmosfera dei tempi passati, quando la sera, dopo la celebrazione del vespro, ci si radunava a conversare davanti all'osteria che occupava uno degli annessi, gustando i doni della campagna circostante.

La planimetria esterna presenta l'andamento iconografico della corte chiusa, cui si accede attraverso un ampio portale ad arco; sul lato opposto fa riscontro una colombaia, che si eleva sulle costruzioni adiacenti: la villa padronale, le barchesse ad archi bugnati, la chiesetta di San Giacomo, e due edifici originariamente destinati ai mezzadri, uno dei quali, grazie all'accurato intervento conservativo dell'architetto Savorelli, è tornato oggi a nuova vita.

Il progetto di ristrutturazione si è articolato nel massimo rispetto dello spirito della casa, senza stravolgimenti, conservando quanto c'era di buono: i materiali recuperabili sono stati pazientemente restaurati, mentre quelli inesorabilmente danneggiati dal tempo e dall'usura sono stati sostituiti, con l'intenzione di restituire integralmente all'edificio l'impronta originaria.

Le caratteristiche tipiche dei fabbricati rurali dell'epoca hanno in parte condizionato le potenzialità di un restauro all'insegna della bioarchitettura: lo spessore dei muri ha suggerito un impianto di riscaldamento tradizionale, inoltre la storicità dell'edificio, con i vincoli imposti dalla sovrintendenza, ha limitato l'apertura delle aperture, talora sottodimensionate.

La regolazione termica è stata ottimizzata mediante l'inserimento, fra muri preesistenti e nuovo intonaco, di uno strato di coccio pesto, efficace isolante, mentre la creazione di spazi aperti e comunicanti ha risolto tutti i problemi legati alla luminosità dell'ambiente.

Ne è nata una casa funzionale e confortevole che non tradisce, tuttavia, la propria identità: qui tutto rievoca il piccolo mondo di un tempo, persino l'irregolarità dei muri, volutamente lasciata quale solenne testimonianza di ciò che è stato. ■



Foto piccola: ricavato da un arretramento della scala che conduce ai piani superiori, il grazioso bagno adiacente alla cucina è giocato sulle tonalità pastello del rivestimento e dell'intonachino schiacciato a ferro (M.G.N. di Novella Luigina & C, Schio, Vi). Sopra al lavabo, incassato in un piano in pietra sovrastato da una specchiera lastronata in noce dell'800 (La Bottega del Restauro), una vecchia applique in vetro opalino.

Al piano intermedio un disimpegno introduce il salotto la cui atmosfera è resa particolarmente suggestiva dalla tonalità rossa delle pareti. Accanto alla bussola originale in abete, che funge da libreria, un elegante tavolo Biedermeier (il tutto restaurato da La Bottega del

Restauro). Una lampada da terra e numerose appliques in seta riscaldano l'ambiente. Interessante a soffitto il contrasto tra le moderne patrelle grigio antracite e la travatura, la cui rotondità richiama invece la fattura artigianale di un tempo.





Il disimpegno all'ultimo piano è impreziosito da un antico quadro di famiglia raffigurante una Pietà e da un balconcino con parapetto in ferro battuto al quale si accede dal bagno padronale. Al centro, una porta a doppia anta immette nella camera matrimoniale, di cui si intravede una romantica seduta in tessuto avorio. (Restauro porte e serramenti La Bottega del Restauro).

A destra: controcampo della stanza rossa (trattata a base di terre naturali), tinteggiata sulla falsariga della colorazione originaria. Le tende avorio in taffetà filtrano la luce proiettandola in un gioco di riflessi sulla travatura del soffitto, che confluisce in fuga verso il taglio orizzontale della parete.

*...una casa funzionale
e confortevole
che non tradisce,
tuttavia, la propria identità:
qui tutto rievoca il piccolo
mondo di un tempo...*

In basso: a ridosso della parete, ad intonachino schiacciato a ferro (M.G.N.) il letto ottocentesco a doppia testata; le tende leggere in seta ricamata stemperano la luce che indugia sulle pareti, sulla travatura del soffitto e sugli arredi. Sul comodino nell'angolo, una vecchia abatjour di famiglia.

